



L'accertamento e la prevenzione delle predazioni a danno del bestiame



di **ADRIANO ARGENIO**
Medico veterinario libero professionista

LIl medico veterinario è il professionista di riferimento per affrontare un problema serio, divisivo e di difficile soluzione, quale quello delle predazioni a danno del bestiame.

La Legge 11 febbraio 1992, n. 157 *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*, all'art. 26 comma 1 indica che sono le regioni a dover provvedere al pagamento dei danni provocati dalla fauna selvatica. Ogni Regione ha legiferato in maniera diversa, ma, nella maggioranza dei casi, l'ac-

certamento delle predazioni è affidato ai medici veterinari delle ASL.

La Legge 14 agosto 1991 n. 281 *Legge quadro in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo*, all'art. 3 comma 5, recita che *le regioni indennizzano gli imprenditori agricoli per le perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvatichiti, accertate dal servizio veterinario dell'unità sanitaria locale*. Non essendo possibile stabilire al momento della denuncia di una predazione se si tratta di un cane o di un altro pre-

«La FNOVI ha organizzato un ciclo di dieci webinar dal titolo **Predazioni a danno del bestiame: accertamento e prevenzione**, con l'obiettivo di trasferire informazioni e competenze da parte di medici veterinari e biologi esperti di fauna selvatica»

L'obiettivo di trasferire informazioni e competenze da parte di medici veterinari e biologi esperti di fauna selvatica. I dieci webinar, riuniti in cinque giornate, si sono svolti nel mese di febbraio 2022 e hanno registrato la partecipazione totale di circa 1500 medici veterinari. Le registrazioni dei dieci webinar sono visibili sul sito internet della FNOVI nella sezione comunicazione - area multimediale pubblica e costituiranno a breve una specifica FAD. Gli incontri sono stati resi usufruibili in diretta anche a circa 250 ospiti, fra cui studenti universitari e altre

figure professionali (biologi, naturalisti, guardiaparco) con cui è importante collaborare perché hanno una approfondita conoscenza degli animali selvatici dal punto di vista biologico ed ecologico.

Come sancito da *The Manhattan Principles on One World, One Health* (2004), solo superando le barriere tra agenzie, individui, specialità e settori diversi si potranno liberare le energie e condividere le conoscenze necessarie ad affrontare le serie minacce alla salute di tutte le specie viventi e alla stessa integrità dell'ecosistema.

datore, è quindi richiesto l'intervento dei medici veterinari delle ASL.

Nel caso in cui la predazione sia avvenuta all'interno di un'area protetta, oltre al medico veterinario ASL, intervengono anche i medici veterinari dipendenti dei vari Enti parco, in quanto la Legge 6 dicembre 1991 n. 394 *Legge quadro sulle Aree protette* all'art. 15 comma 3 stabilisce che *l'Ente parco è tenuto a indennizzare i danni provocati dalla fauna selvatica del parco*.

In casi particolari anche i medici veterinari liberi professionisti possono essere coinvolti nell'accertamento delle predazioni, in particolare:

- **i medici veterinari con incarichi con Enti o assicurazioni;**
- **i medici veterinari aziendali, nel caso in cui l'allevatore ne richieda la presenza;**
- **i medici veterinari con incarichi di tecnici delle parti coinvolte in un processo;**
- **i medici veterinari nominati ausiliari di polizia giudiziaria.**

L'accertamento di una predazione ha la valenza di una perizia medico legale ed è un atto medico veterinario in quanto richiede conoscenze e competenze tipiche solo della nostra figura professionale, spaziando dalla sanità animale all'anatomia patologica. Questo implica che la nostra professione deve farsi trovare pronta a svolgere questo compito con scrupolo e competenza. Da una parte perché si tratta di erogazione di soldi pubblici, dall'altra perché l'errata attribuzione di perdite di bestiame a predazioni può indurre l'allevatore a scelte gestionali economicamente dispendiose, ma non risolutive. Anche la prevenzione delle predazioni è un campo in cui la nostra professione deve farsi trovare preparata perché rientra nell'ambito del benessere animale. Il D.lgs 26 marzo 2001, n. 146 *Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti* all'Allegato unico, punto 12, indica che *agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dai predatori*.

La complessità delle tematiche legate alle predazioni a danno del bestiame comporta che il medico veterinario chiamato ad occuparsene, segua uno specifico percorso formativo.

Per venire incontro a questa esigenza, la FNOVI ha organizzato un ciclo di dieci webinar dal titolo *Predazioni a danno del bestiame: accertamento e prevenzione*, con



WEBINAR

INTERAZIONI TRA FAUNA SELVATICA, ATTIVITÀ ANTROPICHE E ANIMALI DOMESTICI

04 maggio 2022 dalle 14.00 alle 16.00

Animali selvatici confidenti e/o problematici

La gestione degli animali selvatici confidenti e/o problematici - *dott. Piero Genovesi, responsabile dell'Area per la conservazione e gestione della fauna dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*

Animali selvatici confidenti e/o problematici. Esperienze di cattura e gestione - *dott. Simone Angelucci, medico veterinario del Parco nazionale della Maiella*

11 maggio 2022 dalle 14.00 alle 16.00

Ibridazione tra lupo e cane

Ibridazione lupo-cane: una minaccia per la conservazione del lupo - *dott. Luigi Molinari, collaboratore del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano*

Il monitoraggio molecolare dell'ibridazione antropogenica nella popolazione italiana di lupo - *dott.ssa Elena Fabbri, ricercatrice presso l'Area per la genetica della conservazione (BIO-CGE) dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*

18 maggio 2022 dalle 14.00 alle 16.00

Avvelenamenti e atti dolosi a danno degli animali

Avvelenamenti dolosi a danno degli animali: inquadramento normativo e utilizzo del portale nazionale - *dott.ssa Erika Ciarrocca, dirigente veterinario UOC Sanità animale ASUR Marche Dipartimento di prevenzione AV5*

L'analisi del DNA nei casi di avvelenamento e nella lotta ai reati contro gli animali - *dott.ssa Rita Lorenzini, responsabile del Laboratorio di diagnostica molecolare forense, Centro di referenza nazionale per la medicina forense veterinaria, IZS Lazio e Toscana*

25 maggio 2022 dalle 14.00 alle 16.00

Interazioni fra gatto domestico e fauna selvatica

Il gatto selvatico e la minaccia di ibridazione con il gatto domestico - *dott. Andrea Sforzi, direttore del Museo di storia naturale della Maremma e responsabile scientifico del Progetto nazionale gatto selvatico*

Impatto dei gatti domestici sulla fauna selvatica - *dott. Emiliano Mori, ricercatore presso CNR - IRET di Sesto Fiorentino*

01 giugno 2022 dalle 14.00 alle 16.00

I carni e la conservazione dei rapaci

Inquadramento tecnico-amministrativo dei carni - *dott. for. Giuseppe Puddu, funzionario tecnico della Regione Lazio*

La gestione sanitaria dei carni - *dott. Umberto Di Nicola, medico veterinario del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*

Gli incontri avverranno in modalità videoconferenza: Zoom per medici veterinari, diretta Vimeo per gli ospiti

Per i medici veterinari iscrizioni al link <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>

Per gli ospiti è possibile iscriversi al link <https://www.meeting-fnovi.it/universita/>